

I cavalieri teutonici in Transilvania

Di Facchini Massimo

La storia dei cavalieri teutonici è principalmente legata alla crociata nell'Europa orientale e in Prussia ma questo ordine, nato in Terra Santa dopo i templari e gli ospitalieri ha avuto una attività anche nell'area del Mediterraneo e in Transilvania che dopo la seconda guerra mondiale è stata incorporata nella Romania ma che fino al 1945 è appartenuta all'Ungheria ed è stata a lungo terra di confine tra il mondo cristiano, quello slavo pagano e i turchi ottomani, ancora oggi questa terra è abitata da una forte minoranza ungherese mentre i tedeschi, noti come sassoni della Transilvania, ne sono stati espulsi dopo il 1945 .

L'Ungheria era situata tra il Sacro Romano Impero e l'Impero Bizantino e fu un fattore politico importante per entrambe le compagini era guidata da una volontà di espansione verso oriente per ottenere le risorse naturali della Transilvania chiamata terra al di là delle foreste, gli ungheresi si stabilirono inizialmente nella parte occidentale della regione dove si trovavano depositi di sale, era questa la zona di Somesù nella regione di Mures, nel 1003 Stefano I ° di Ungheria detto il Santo conquistò questa terra e re Ladislao spostò il confine ulteriormente verso oriente, nel 1100 gli ungheresi avanzarono verso Olsul ma le pendici dei Carpazi vennero raggiunte all'inizio del secolo successivo conquistando tutta la Transilvania.

Per difendere i confini di questa regione vennero create le guardie di frontiera cioè dei contadini armati che in premio ricevevano la libertà personale e della famiglia, tra queste le più importanti erano i Siculi di Transilvania che non avevano nulla a che fare con quelli di Sicilia, durante la seconda crociata, nel 1147, l'imperatore Corrado III ° di Svevia con il suo esercito attraversò l'Ungheria diretto in Terra Santa e si incontrò con il re Geza II °, fu in questa occasione che si raggiunse un accordo relativo alla colonizzazione della Transilvania, i tedeschi iniziarono ad arrivare a metà del XII ° secolo e con il passare del tempo e le nuove conquiste territoriali i confini raggiunsero le pendici dei Carpazi, così con l'annessione di tutta la Transilvania l'Ungheria dominava tutto il bacino danubiano fino al confine con il regno di Serbia e la Transilvania fu chiamata dai tedeschi Siebenburgen (sette monti), gli ungheresi si stabilirono nella pianura mentre i tedeschi, detti anche sassoni della Transilvania, e i siculi erano presso le montagne , i tedeschi erano nelle regioni di Broos e Draas ed in base a un documento del 1224 godevano di tutti i privilegi. Ma Geza II ° intendeva fortificare il confine dandolo in concessione ai tedeschi tuttavia la regione a sud est non era stata ancora colonizzata, così il popolo dei cumani continuava a fare delle incursioni in Transilvania passando attraverso i

Carpazi per invadere la stessa Ungheria e per poi dirigersi verso occidente, il re di Ungheria Andrea II ° cercò di arginare queste invasioni insediando sul territorio oltre ai sassoni della Transilvania anche nobili ungheresi che però non disponevano di un numero di armati sufficienti per proteggerlo e preferivano rimanere all'interno del regno.

I cumani erano nomadi, pastori e guerrieri legati ai turchi selgichidi e avevano invaso varie volte la Moldavia e la Valacchia, attaccando anche i bizantini e i russi di Kiev, erano pagani e vivevano in tende e usavano per il combattimento principalmente archi e frecce, furono sconfitti varie volte dagli ungheresi e dai russi di Kiev ma sotto Andrea II ° la Transilvania nota anche come Burzenland era semi abitata e sempre sotto la costante minaccia delle invasioni cumane. Il sovrano voleva cristianizzare la regione ma oltre ai sassoni occorreva una forza militare capace di ampliare e difendere dai cumani la zona sud orientale dei Carpazi oltre a portare avanti l'opera di evangelizzazione.

Il re aveva dei contatti con il conte Hermann di Turingia che tra i suoi vassalli includeva la famiglia del gran maestro dell'Ordine Teutonico Hermann von Salza ed egli aveva stipulato il contratto di matrimonio tra la figlia Elisabetta (futura patrona dell'ordine francescano secolare) e Ludwig futuro conte di Turingia, quando il re ungherese gli riferì la sua intenzione di condurre una crociata menzionò il problema che aveva con i cumani ed il suo desiderio di espandere il regno a sud est dei Carpazi, ed il conte di Turingia gli suggerì di avvalersi dell'Ordine Teutonico che aveva allora come gran maestro Hermann von Salza, questi cavalieri potevano proteggere la frontiera ungherese e dare al re la possibilità di andare in Terra Santa.

I cavalieri teutonici ormai si erano fatti conoscere ed erano elogiati da molti regnanti e l'ordine aveva ottenuto grandi donazioni ma solo sotto la guida di von Salza si erano molto legati all'imperatore ed ai papi, il re ungherese aveva sentito parlare dell'ordine anche dalla moglie e così scrisse al conte Hermann di Turingia chiedendo di far venire i teutonici in Transilvania per poter proteggere il territorio dai cumani promettendo loro le terre di Barcasag nella parte orientale dell'Ungheria e precisamente nel Burzenland che oggi è l'attuale distretto di Brasov in Romania, i cavalieri teutonici potevano costruire città e castelli, avrebbero avuto immunità da imposte e dazi e concedeva all'ordine la facoltà di svolgere le loro funzioni religiose e riscuotere le decime il che significava che l'ordine poteva portare con se dei coloni e mantenersi con il loro affitto e lavoro senza dover pagare tributi al re, in pratica l'intera Transilvania veniva consegnata all'ordine ma il re manteneva il diritto di battere moneta e ottenere la metà dell'oro e dell'argento trovato nelle miniere sebbene egli rinunciava alle imposte e ai pedaggi e alla possibilità di stabilire dei

mercati, inoltre i cavalieri non erano tenuti ad ospitare il voivoda e potevano esercitare la giustizia, in cambio dovevano proteggere la frontiera dai cumani, convertirli al cattolicesimo e ampliare se possibile il territorio ungherese al di là dei Carpazi.

Hermann von Salza era contento della possibilità di costituire un territorio dominato dal suo ordine in un momento in cui le proprietà dello stesso erano molto frammentate e questo era necessario così nel 1211 accettò la richiesta del re ungherese con il presupposto che le relazioni con lo stesso sarebbero migliorate ulteriormente in futuro ma la terra che gli fu data era spoglia e spopolata ed i suoi confini andavano da Halmagin fino al villaggio di Galt e di là attraverso le montagne di Mikloschwar lungo il vecchio fiume fino alla foce del Prejmer e poi nelle montagne fino alle sorgenti di Tomosch e di Brsa e sulle colline rocciose fino ai confini del territorio.

Il primo contingente dei cavalieri teutonici era guidato da un certo Theuderic e il voto era lo stesso della Terra Santa cioè combattere i pagani e convertirli, questa unità percorse tutto il territorio fino a contrassegnarne i confini.

I cavalieri teutonici costruirono una serie di fortificazioni in legno lungo il confine e iniziarono ad evangelizzare e colonizzare facendo venire dalla Germania dei contadini che avrebbero coltivato la terra e pagato le tasse necessarie per le guarnigioni e le fortificazioni, costruirono il castello di Marienburg al di là del fiume Tarlaue poi il castello di Kreuzburg, Gespremburg presso Brasov, quello di montagna di Rosenau e presso Zieden quello di Schwarzburg, i castelli servivano anche per l'amministrazione civile, altre fortezze furono costruite per scopi difensivi, con la loro presenza le incursioni dei Cumani si ridussero così nel 1212 Andrea II^o aumentò le donazioni dell'ordine concedendo di costruire la città di Kreuzburg più altre esenzioni di tasse. I cavalieri teutonici potevano richiedere tasse a tutti tranne che agli ungheresi ma le concessioni del re erano piuttosto vaghe e imprecise e i cavalieri teutonici nel Burzenland non soltanto difendevano la frontiera dagli attacchi dei cumani ma occupavano altre terre oltre frontiera.

Nel 1220 avevano costruito già sette città e coloni tedeschi vi si erano stabiliti soprattutto presso Hermannstadt (Sibiu) mentre a fianco del castello di Kronstadt (Brasov) ne erano stati costruiti altri quattro con nomi di quelli prussiani: Marienburg, Schwarzenburg, Rosenau e Kreuzburg, Marienburg divenne il simbolo della potenza teutonica in Ungheria e fu la base per un'ulteriore espansione nella terra dei Cumani, ma questa crescita di potenza dei teutonici suscitò gelosie e rivalità con il clero e la nobiltà ungherese per via delle future attività di espansione verso e oltre il Danubio e

l'impero latino di Costantinopoli, il re di Ungheria si adirò per gli abusi commessi dai cavalieri ma fece ulteriori concessioni tra cui l'esportazione di beni dall'estero e l'esenzione dai dazi.

La nobiltà ungherese capì che i cumani non erano più un pericolo ma lo era la crescente potenza teutonica e si formò un forte partito anti tedesco e esortò il re a resistere alle ulteriori richieste dei cavalieri accusandoli di disonestà e di aver ecceduto alle donazioni e ai privilegi concessi, tuttavia mancava una personalità come von Salza in grado di appianare i contrasti, i nobili ungheresi pensavano che il re avesse permesso la costituzione di un ducato autonomo all'interno del regno e accusarono i cavalieri di aver superato i limiti loro concessi, il re di Ungheria era tornato dalla crociata amareggiato mentre von Salza si trovava da un'altra parte, così la nobiltà ungherese forzò il re ad emettere la Bolla d'Oro, un documento simile alla Magna Charta inglese con i quali chiedevano la revisione delle concessioni ai cavalieri teutonici, von Salza nonostante le sue conoscenze a corte e presso il papa non poteva influire sui nobili ungheresi sostenuti dall'erede designato Bela, nel 1224 il papato sottopose il Burzenland alla sua protezione grazie all'opera di von Salza spezzando così i legami tra i cavalieri e la corona ungherese, tuttavia il re comprese il pericolo e ritrattò tutte le concessioni fatte e ordinò ai cavalieri di lasciare l'Ungheria, al rifiuto dei teutoni un esercito ungherese guidato dal principe Bela marciò nel Burzenland e i cavalieri dovettero trattare la resa e essi furono guidati fuori dal regno e i loro castelli distrutti, solo i contadini noti come sassoni della Transilvania rimasero in quelle terre fino al 1945, l'allontanamento dei cavalieri portò a una ripresa delle incursioni dei cumani e per i teutoni si aprì la vicenda della crociata in Prussia che avrebbe caratterizzato il resto della loro storia